

*Mestre, la seconda stagione:  
la dominazione veneziana*

# La dominazione veneziana

Con la riorganizzazione della struttura amministrativa del territorio, Mestre viene ad avere giurisdizione su una trentina di ville dislocate in un'area di 230 Kmq.

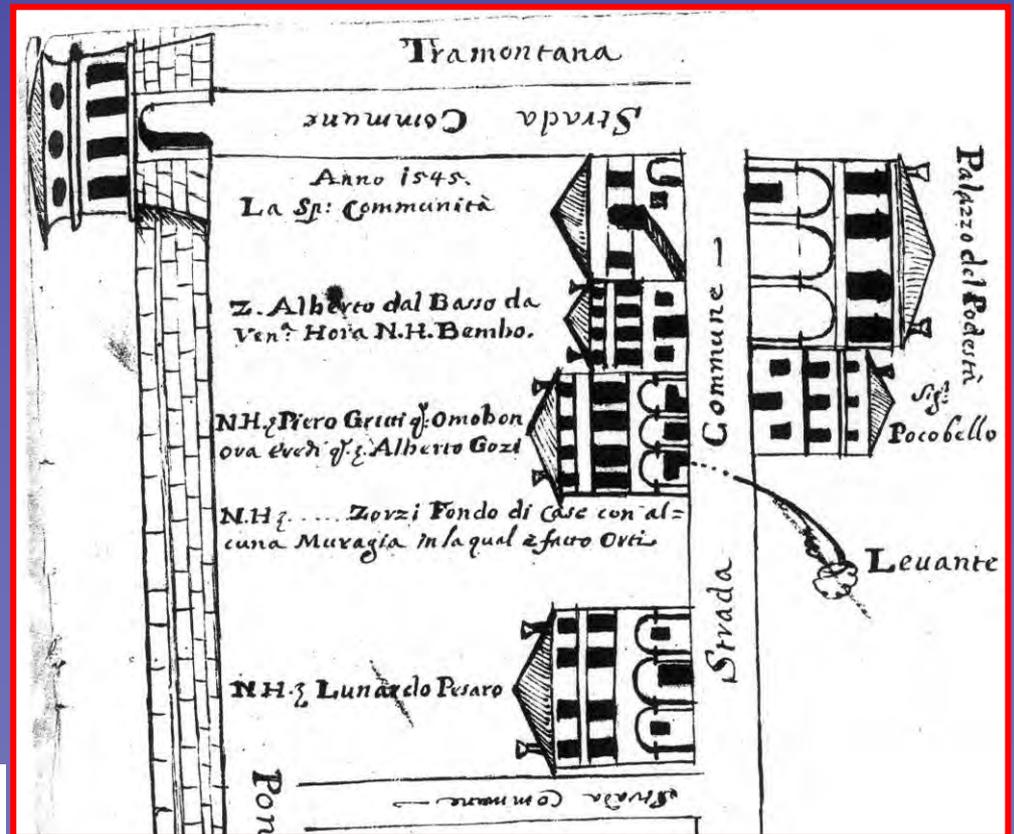
La Podesteria è amministrata da un Podestà e Capitano, coadiuvato da due Castellani, e affiancato da un Consiglio Civico di una trentina di cittadini.



Altro stemma medioevale di Mestre

L'esecuzione dei deliberati è affidata ai Provveditori. Palazzo Podestarile (l'attuale Municipio) e la prospiciente Provvederia sono le sedi del governo del territorio.

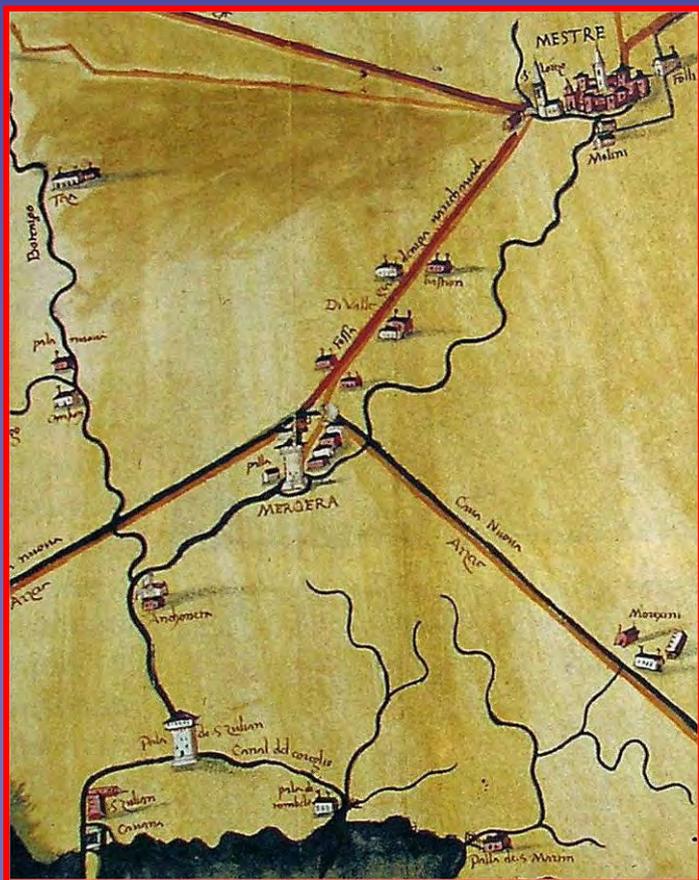
Palazzo Podestarile e Provvederia



# Mestre porta di Venezia

*Conquistata Mestre, Venezia adotta immediatamente due importanti provvedimenti allo scopo di rafforzare il caposaldo di Terraferma:*

- la creazione della Fossa Gradeniga o Canal Salso, collegamento privilegiato fra Venezia e Mestre (alle Barche) per il trasporto di persone e merci;*
- il consolidamento del malandato Castelvechio, in attesa della costruzione del nuovo Castello, in zona più salubre e più resistente alle nuove armi da guerra.*



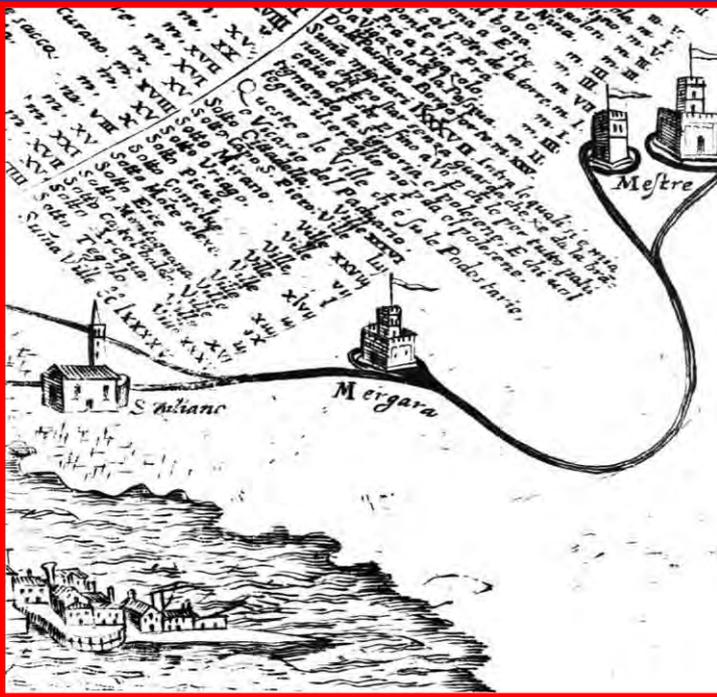
*A sinistra,  
la Fossa  
Gradeniga,  
collegamento  
diretto di Mestre  
con Mergera e la  
laguna;*

*a destra,  
residuali  
strutture  
medioevali del  
Borgo di S.  
Lorenzo.*



# La guerra di Chioggia

*Nel 1356 i Carraresi, alleatisi con gli Ungheresi tentano senza successo la conquista del Castelvecchio. Ci ritentano vent'anni più tardi, nel 1378, alleandosi con gli Ungheresi, i Genovesi, i Da Camino ed il Patriarca di Aquileia, in quella che è nota come "Guerra di Chioggia", ma anche in questa occasione il vecchio castello resiste alla potente armata invasore.*



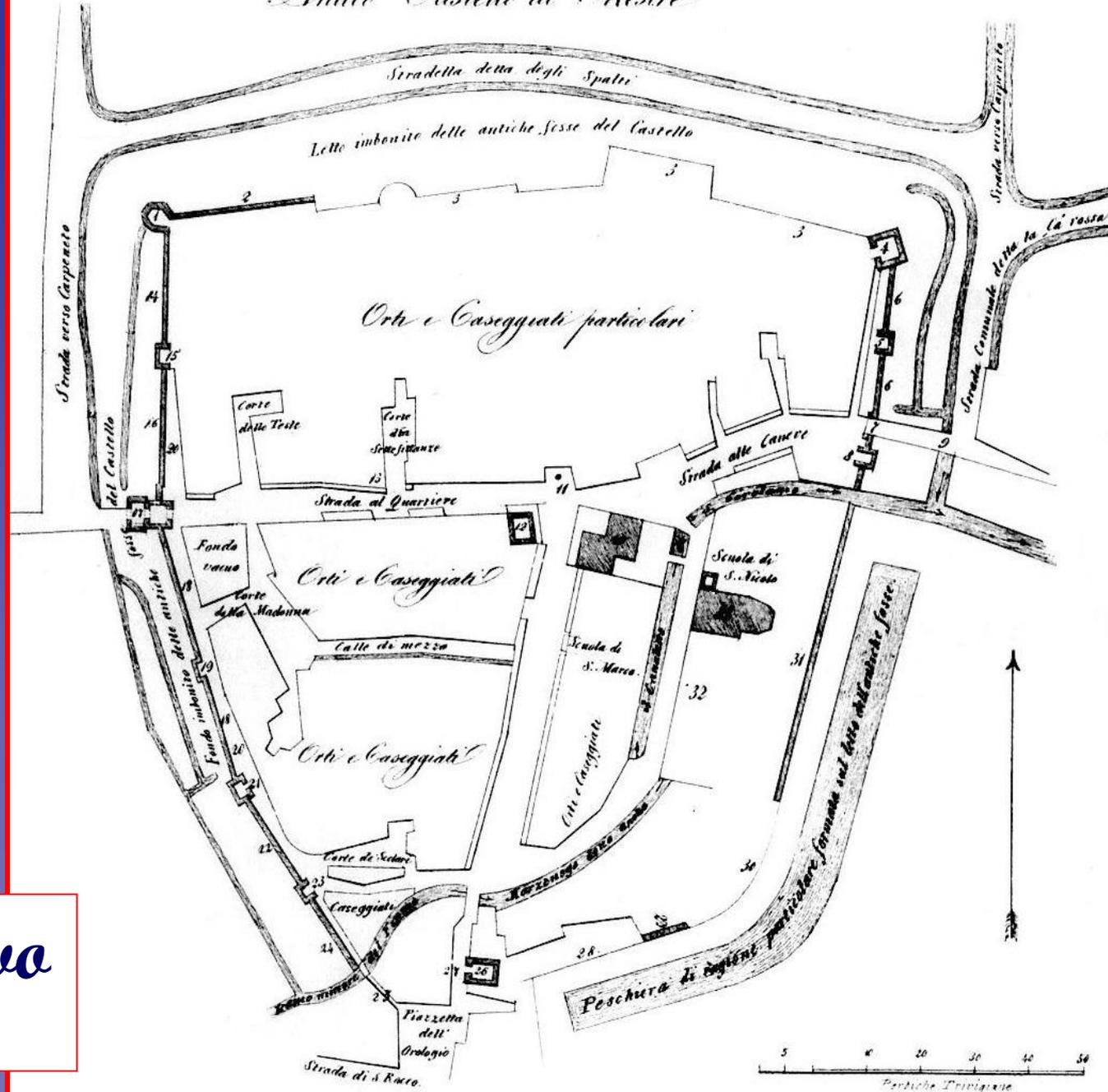
*I due Castelli di Mestre e gli avamposti di Mergera e S.Zuliano*

*Nel 1434 il Senato Veneto delibera l'abbandono della vecchia fortificazione; le sue strutture murarie vengono smantellate per costruire il nuovo castello e il sito viene dapprima affittato al nobile Andrea Da Mosto e poi concesso al Monastero di San Salvador che vi istituisce una abbazia dedicata a S.Giacomo.*



*Edifici dell'Abbazia di S. Giacomo oltre il Ponte di Castelvecchio*

# Antico Castello di Mestre



*Il Castelnuovo  
secondo il Barcella*

# Le chiese di Mestre

*Antiche sono le chiese di S. Lorenzo, citata sin dal 1152, e di S. Girolamo, la cui prime notizie risalgono al 1349. Quest'ultima è dapprima affidata ai Servi di Maria, poi nel '600 diverrà sede di quattro confraternite.*



*L'antica Chiesa di S. Lorenzo  
(particolari di tre mappe di epoche diverse).*



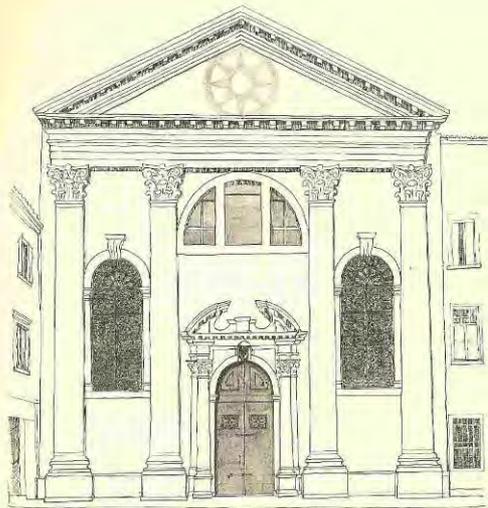
*Due immagini  
della Chiesa di  
S. Girolamo  
nel primo '900.*



# Conventi e monasteri a Mestre

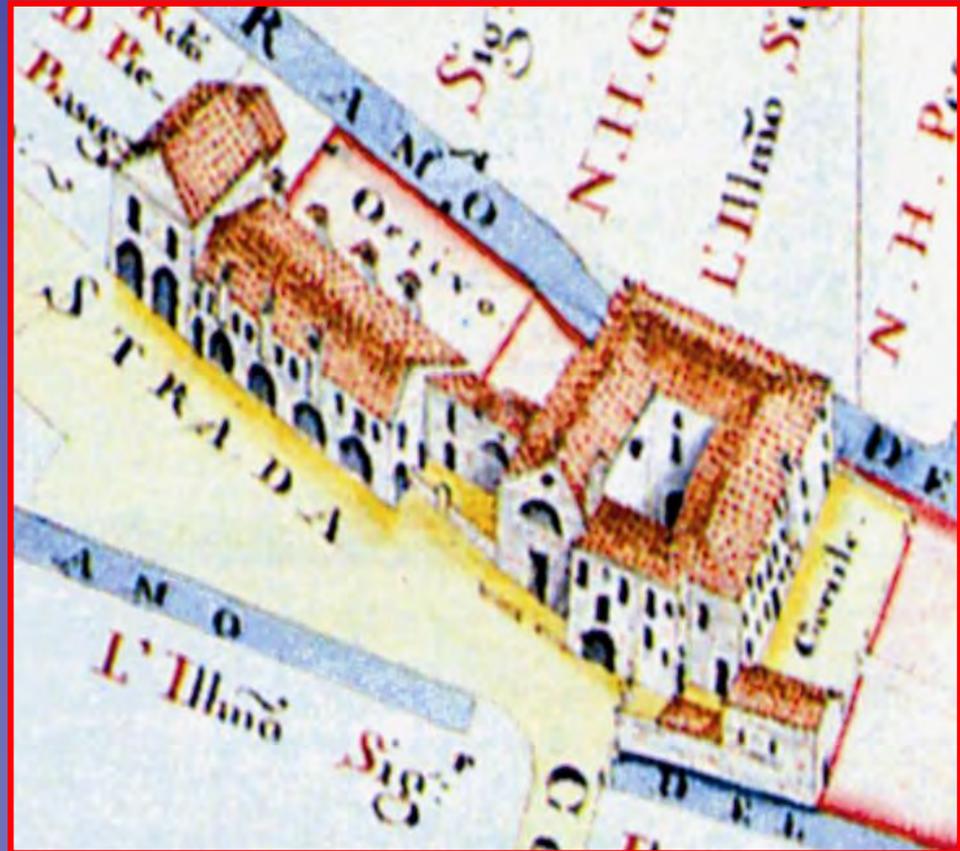
*Sono del 1501, ad opera delle Monache Benedettine, la chiesa e l'annesso convento di S. Maria delle Grazie di via Poerio. Fra il 1615 ed il 1617 vengono eretti l'oratorio e il convento dei Frati Cappuccini.*

*Nel 1480 i Frati Minori Conventuali erigono una chiesa e un convento, dedicati a S. Rocco.*



Chiesa di Santa Maria delle Grazie

*Chiesa di S. Maria delle Grazie e, sotto, l'antico oratorio e convento dei Cappuccini. A destra, chiesa e convento di S. Rocco.*



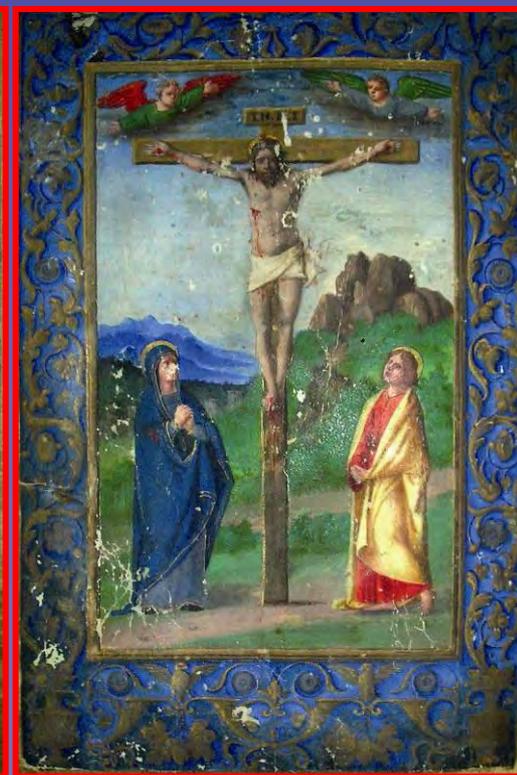
# Le confraternite di Mestre

Dal '400 al '700 vengono fondate dodici scuole e confraternite, che verranno poi tutte soppresse da Napoleone. Le quattro confraternite di S. Marco (fondata nel 1424), di S. Biagio (del 1504), di S. Nicolò dei Barcaioli (del 1508) e della Beata Vergine del Rosario (del 1621) gestiranno la chiesa di S. Girolamo dalla metà del '600.



*La Scoletta della Scuola di S. Nicolò dei Barcaioli e, in basso, due miniature della mariegola della Scuola di S. Marco.*

*Le altre confraternite sono quella di S. Maria dei Battuti (1302), S. Rocco (1487), S. Antonio da Padova (1660), Immacolata Concezione (1671), SS. Sacramento (1724), S. Francesco di Paola e Suffragio dei Morti.*



# La confraternita dei Battuti

*La più antica confraternita di Mestre è quella di S. Maria dei Battuti, fondata nel 1302, la cui funzione sociale ancora si conserva nella casa per anziani di via Torre Belfredo, sua originaria sede.*



*In alto, frontespizio della Mariogola; a destra, antico bassorilievo della Scuola. In basso, la Scholetta situata vicino al Duomo.*



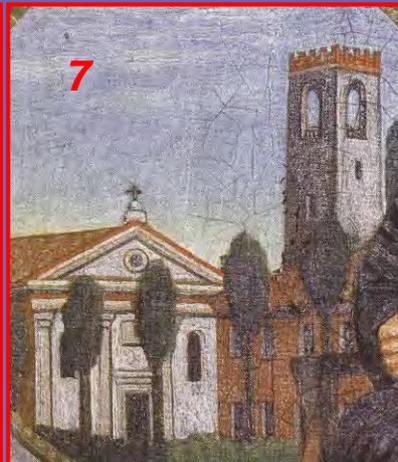
*Il precedente oratorio di S. Maria dei Battuti e l'attuale chiesa di S. Maria della Salute.*

*All'ingresso della Confraternita viene nel 1634 documentato un oratorio che subirà successive ricostruzioni sino all'attuale Chiesa della Salute.*



# Le chiese del circondario

Oltre a quella di S. Lorenzo che aveva giurisdizione da via Garibaldi sino ai Bottenighi, operavano anche le chiese parrocchiali di S. Giorgio di Chirignago (eretta nel 1530, demolita e ricostruita nel 1878); di S. Vigilio di Zelarino (eretta nel 1725); di S. Pietro in Vincoli di Trivignano (eretta nel 1600); dei SS. Gervasio e Protasio di Carpenedo (eretta nel 1152 e ricostruita nel 1858); di S. Andrea di Favaro (eretta nel 1280); dei SS. Benedetta e Martino di Campalto (eretta nell'11° sec.); della Natività di Maria a Dese (eretta nell'11° sec.).



1) L'antica Chiesa di Chirignago; 2) Zelarino; 3) Trivignano; 4) attuale chiesa di Carpenedo; 5) di Favaro, 6) di Campalto; 7) antica chiesa di Dese.

# La Lega di Cambrai



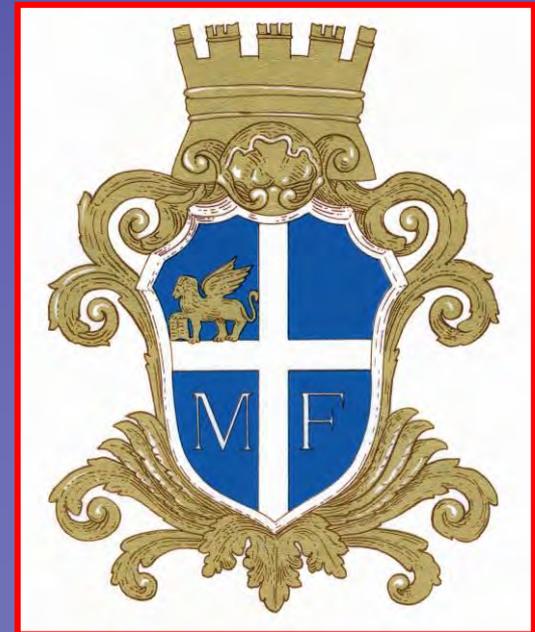
*Il Castelnuovo nel 16° secolo.*

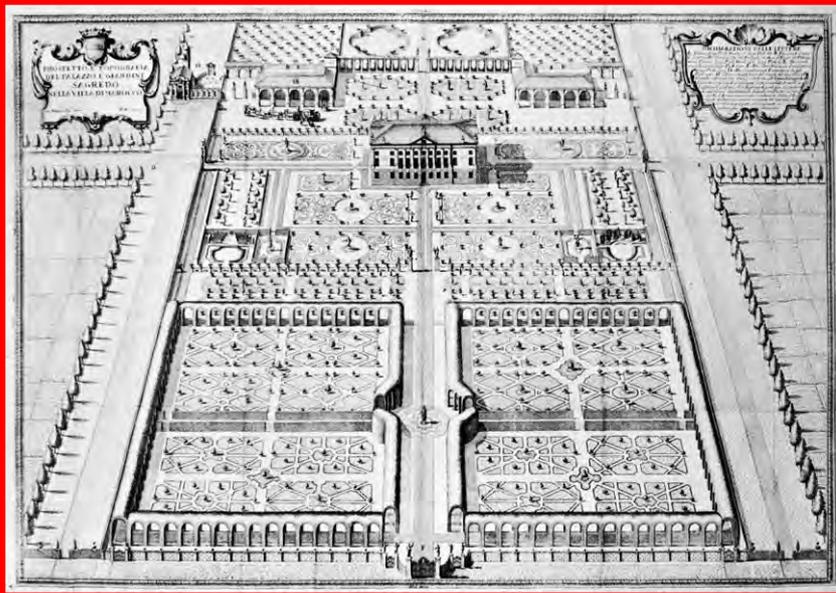
*Per ridimensionare la straripante potenza veneziana, gli eserciti spagnolo ed imperiale penetrano nei territori della Serenissima e, dopo aver sconfitto l'esercito veneziano a Ghiera d'Adda, il 30 settembre 1513 espugnano il Castelnuovo, mettendo a ferro e fuoco Mestre ed i borghi periferici.*

*Tutti gli abitanti vengono trucidati; si salvano solamente coloro che si rifugiano nelle chiese o nelle isole lagunari.*

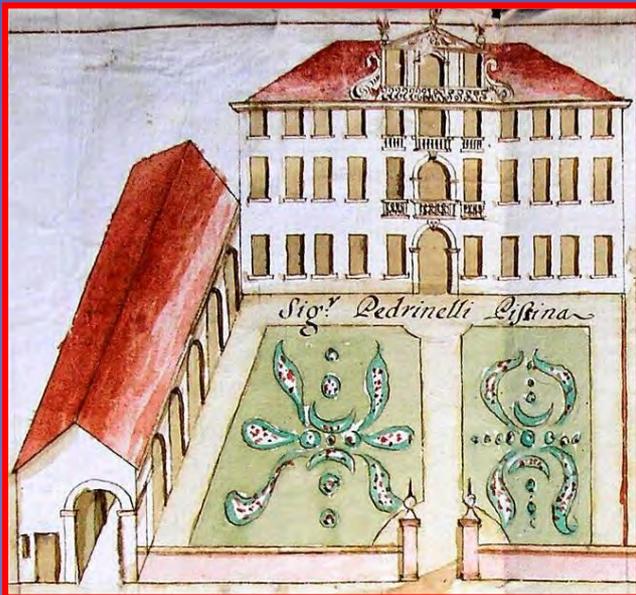
*Con la fine della guerra, per la strenua resistenza all'invasore, il Senato fregia del titolo di "Mestre Fedele" (M.F.) il gonfalone della Città che con l'occupazione veneziana aveva assunto il colore blu con il leone marciano nel primo quarto.*

*Stemma  
Mestre Fidelis.*





*La scomparsa Villa Sagredo con giardini e pertinenze e, sotto, Villa Pedrinelli a Carpenedo.*



# *Mestre, “un Versailles in piccolo”*

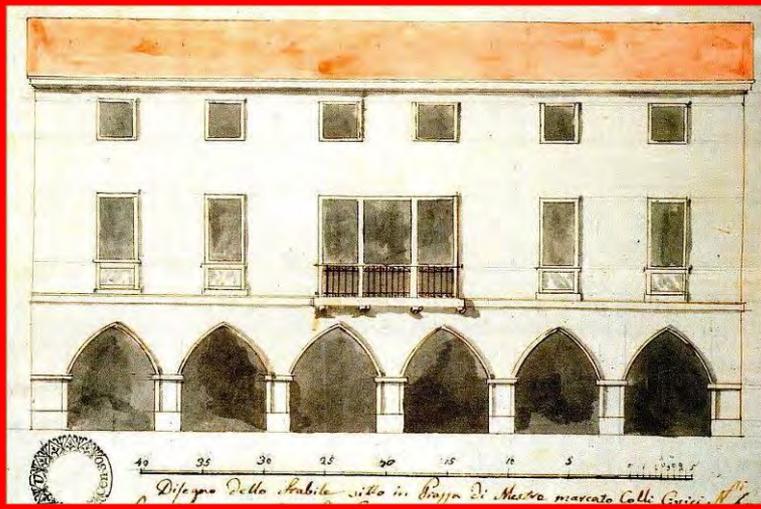
*La ricostruzione dopo le devastazioni della Lega di Cambrai porta ad un crescente interesse per la Terraferma da parte delle ricche famiglie veneziane, per investire nella terra i grandi tesori accumulati con i commerci con l'Oriente; per avere sempre a disposizione i prodotti freschi della terra e del cortile; per villeggiare.*

*La testata del Canal Salso da una incisione del Canaletto.*



*... nel centro città ...*

*Si crea una rincorsa, cui partecipano anche le famiglie benestanti mestrine, a chi costruisce la dimora per vacanze più lussuosa, il giardino più fiorito e rigoglioso, a chi tiene le feste più fastose.*



*Palazzo Moro (sopra) e Villa Querini (a lato).  
Sotto, Villa Dalla Giusta e Villa Erizzo .*



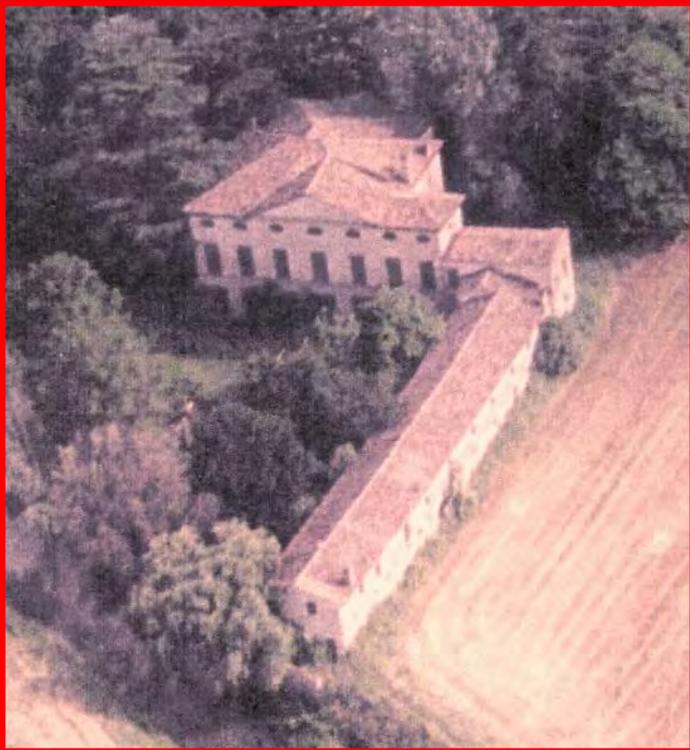
*... alle Barche  
e a Marghera ...*



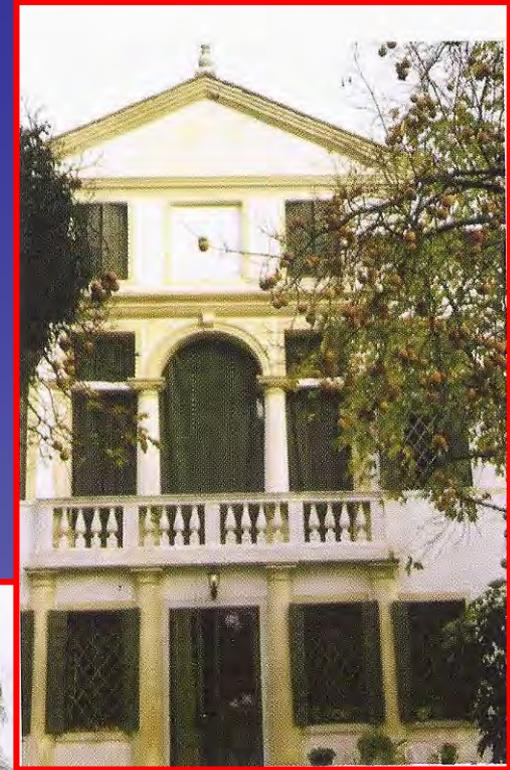
*Sopra, osterie e depositi a Marghera;  
a lato, la Torre di avvistamento di Marghera;  
sotto, attività lungo il Canal Salso e,  
a destra, alloggi, osterie e depositi alle Barche.*



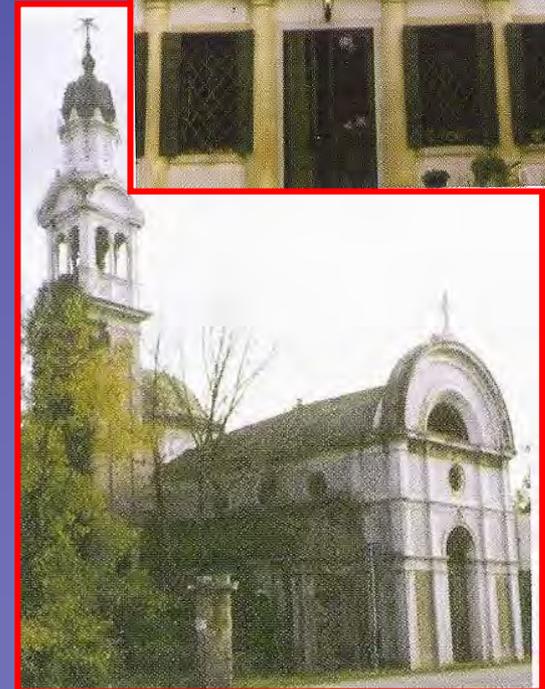
# ... lungo la Castellana ...



*Lungo il Brenta, ma anche lungo le principali direttrici stradali o nei borghi più sperduti sorgono fra il 16° e il 18° secolo splendide ville con parco, barchessa e oratorio privato.*



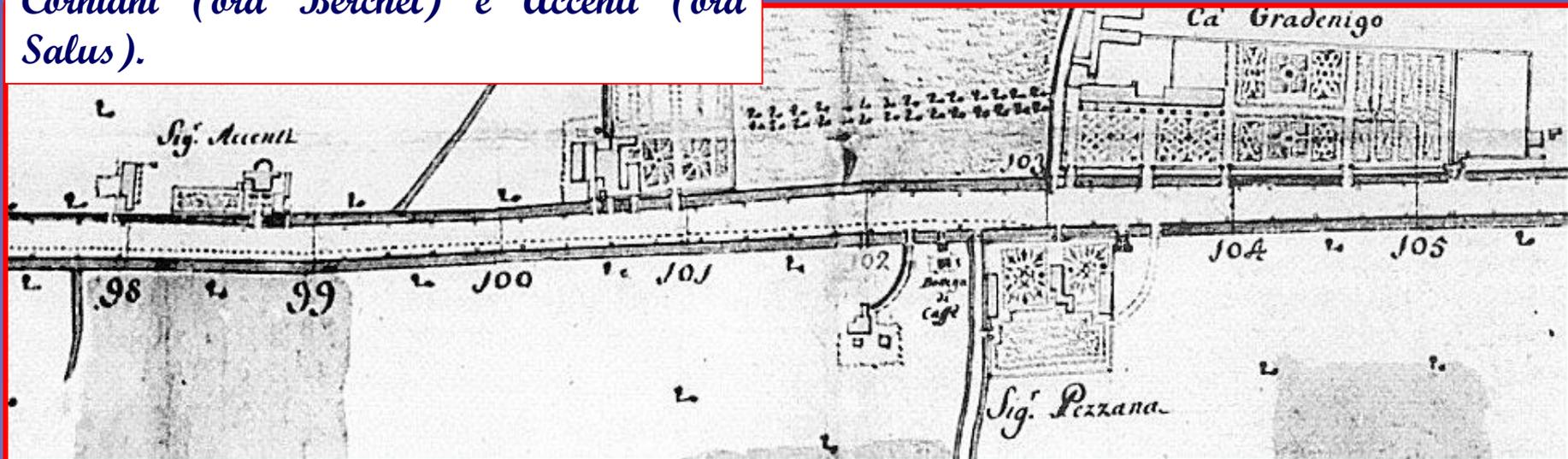
*Sopra,  
Villa  
Barbarich; a  
lato Villa Lin,  
Santon, Boer;  
sotto,  
villa Visinoni;  
a destra  
l'oratorio di  
Villa  
Pagliacozzo.*



*... lungo il Terraglia ...*



*Sopra, Villa Ivancich (ora Villa Salus); a lato Villa Berchet; sotto, mappa riportanti l'indicazione delle ville Gradenigo (ora scomparsa), Pezzana (ora Tivan), Corniani (ora Berchet) e Accenti (ora Salus).*



*... lungo la Miranese ...*



*Sopra, Villa Zerbo e, a destra, Villa Fabris-Favaro; a lato, villa rurale con camino "alla vallesana"; sotto, Villa Raspi-Savane-Saccardo e, a destra, Villa Bisacco-Palazzi (ora Don Orione).*





*Villa Draghi-Bortoletto in via Asseggiano (sopra) e casa secentesca padronale in Brendole (sotto).*

*... e sparse nel territorio.*



*Secentesca villa in Brendole (sopra) e villa Sardi con oratorio e Barchessa in Brendole (sotto).*



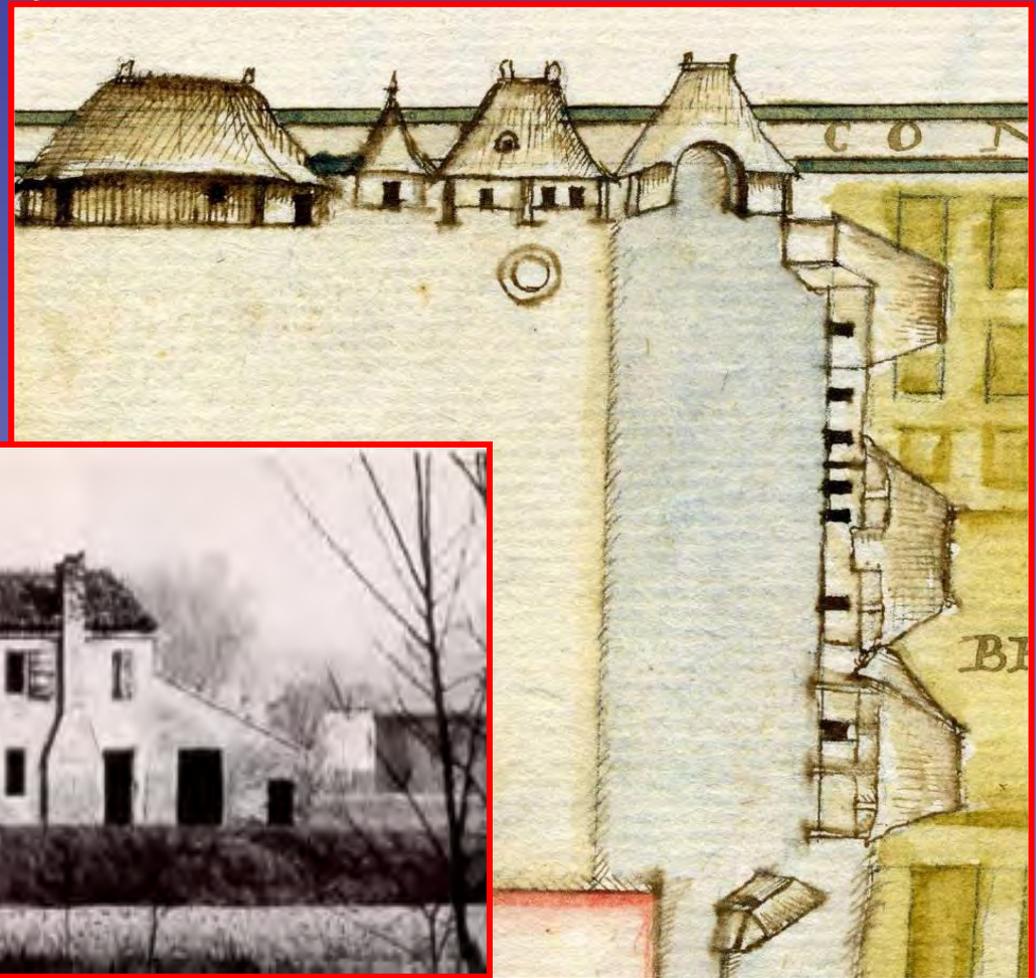
# Case coloniche e casoni

*La popolazione locale vive in ville padronali, in case da massaro, ma anche nei poveri e malsani "casoni", caratteristiche abitazioni di fango, poi muratura, col tetto di cannuce palustri.*

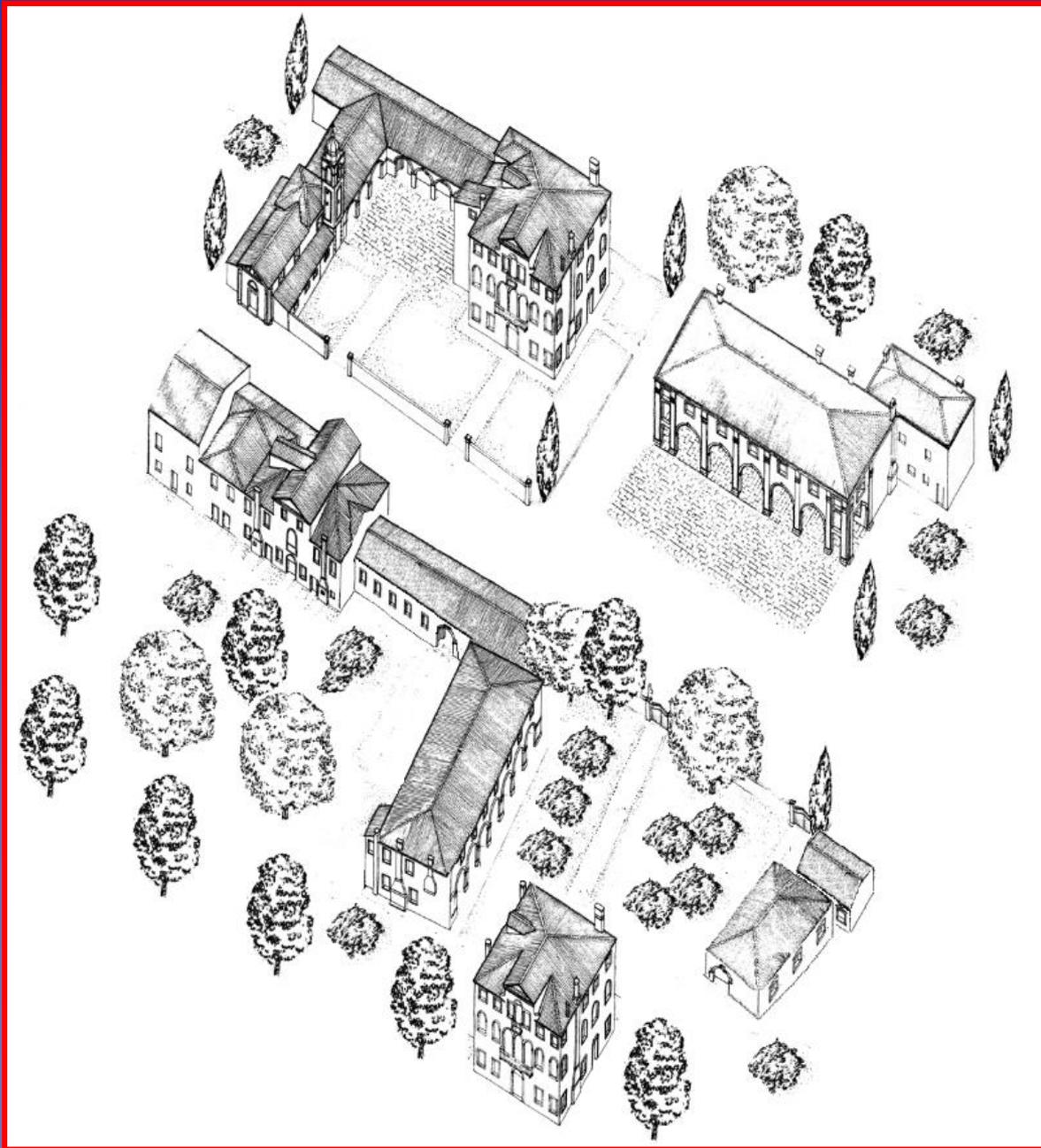


*Vecchio casone.*

*Vecchia casa colonica (sotto) e villaggio di casoni nel '600 (a destra).*



# *I centri periferici di Mestre*



*Ne risultano centri di  
singolare bellezza e  
armonia architettonica, come  
il settecentesco centro  
Gazzera, ancora  
fortunatamente conservatosi  
nonostante le deturpazioni  
novecentesche.*

*Centro Gazzera nel '700,  
ricostruito sulla base dei  
manufatti esistenti e di quelli  
scomparsi di cui si ha  
notizia.*

# I teatri di Mestre

*I teatri presenti nel territorio mestrino sono annessi alle ville, talvolta inseriti nei parchi, per l'intrattenimento di villeggianti, ospiti e residenti di riguardo. La popolazione viene allietata dagli "artisti di strada" saltimbanchi, mangiafuoco, prestigiatori, attori marionuoli, la cui attività sovente spazia indifferentemente dallo spettacolo all'imbonimento, sino alla truffa vera e propria.*



*Nelle immagini, il Teatro Balbi.*

*Nella seconda metà del '700 viene edificato, a ridosso di Piazza Barche il celebre Teatro Balbi, dismesso con la caduta della Serenissima, di cui ancora si conserva la memoria storica in via Teatro Vecchio.*

